



**CONSORZIO INTERCOMUNALE
DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
ZONA CUSIO
Via Mazzini, 96 – 28887 OMEGNA**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.49

OGGETTO:

**APPROVAZIONE MISURE ORGANIZZATIVE IN MATERIA DI
CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO.**

L'anno duemilaventitre addì ventisette del mese di luglio alle ore sedici e minuti quarantacinque nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero per oggi convocati i componenti di questo Consiglio di Amministrazione in seduta **SEGRETA** Straordinaria di Seconda convocazione.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. CLAUDIO MAULINI	Si
2. MAURIZIO MINAZZI	Si
3. ANNA FORTIS	Si
4. MICHELA MAGGI	Giust.
5. FRANCESCO LEOPALDI	Si
	Totale Presenti: 4
	Totale Assenti: 1

Assiste all'Adunanza il Direttore DR. ANGELO BARBAGLIA il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. DR. CLAUDIO MAULINI assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

PREMESSO che il riciclaggio, nell'ambito delle attività criminose, costituisce la fase di trasformazione di ingenti somme di denaro provenienti cioè da attività illecite - e pertanto difficilmente utilizzabile - in risorse liberamente spendibili che possono essere reintrodotti nel circuito finanziario ordinario, realizzando così il fine ultimo dell'organizzazione criminale. Il guadagno dell'organizzazione criminale, deve infatti essere "ripulito" attraverso l'impiego in attività apparentemente regolari e legittime, come ad esempio: apertura di attività produttive, realizzazione di interventi edilizi, partecipazione a gare d'appalto attraverso aziende gestite o finanziate da malavita. Questa tipologia di operazioni sono in grado di avvicinare la criminalità organizzata alle attività compiute all'interno della pubblica amministrazione, con potenziali conseguenze negative per il sistema pubblico-sociale. Per tali ragioni si è ritenuto di dover adottare a livello europeo e nazionale specifici strumenti e procedure volti ad arginare situazioni di illegalità;

RICHIAMATO il D.lgs. 21 novembre 2007 n. 231 con cui sono state emanate le disposizioni relative all' "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione"; la normativa è stata aggiornata attraverso il D.lgs. n. 125/2019, che attua la quinta direttiva antiriciclaggio e che è entrato in vigore in data 10.11.2019;

DATO ATTO che

- Con il citato D.lgs. 21 novembre 2007 n. 231 è stata istituita presso la Banca d'Italia l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), in conformità di regole e criteri internazionali che prevedono la presenza in ciascuno Stato di una *Financial Intelligence Unit* (FIU), dotata di piena autonomia operativa e gestionale, con funzioni di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
- L'articolo 10, comma 4, del D.lgs. n. 231/2007 dispone che al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche amministrazioni comunicano all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia - UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale;
- il medesimo articolo prevede inoltre che la UIF, in apposite istruzioni, adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria individui i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette;

RICHIAMATI:

- Il Decreto del Ministro dell'Interno 25 settembre 2015 con cui è stata approvata la "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della Pubblica Amministrazione";
- L'art. 6 del sopra citato D.M. 25 settembre 2015 dispone l'adozione da parte degli operatori di procedure organizzative interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa nonché l'omogeneità dei comportamenti;
- Il Provvedimento del 23 aprile 2018 pubblicato in G.U. in data 19.11.2018 n. 269 con cui la UIF ha adottato e reso note le "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni

concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni” prevedendo in un apposito allegato un elenco seppur non esaustivo di indicatori di anomalia volti a ridurre i margini di incertezza delle valutazioni soggettive connesse alle comunicazioni di operazioni sospette ed allo scopo di contribuire al contenimento degli oneri ed alla correttezza e omogeneità delle comunicazioni medesime;

- La Comunicazione dell'11.04.2022, "Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al covid-19 e al PNRR", con cui l'UIF è intervenuta per dare indicazioni per prevenire i rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi provenienti dal PNRR;
- La Circolare della UIF n. 27 del 21.06.2022 "piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR", che prevede l'espletamento degli obblighi di monitoraggio da parte delle Amministrazioni interessate attraverso il sistema informatico ReGiS;

CONSIDERATO

- Che con decreto del Presidente n. 1 del 26 luglio 2023 si è provveduto alla nomina del gestore delle segnalazioni antiriciclaggio nella figura del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- Che al "soggetto gestore" ai sensi dell'art. 6, comma 4 del Decreto Ministero Interni 25.09.2015, viene demandata l'elaborazione di una proposta contenente le misure organizzative e regolamentari in materia in attuazione di quanto riportato all'art. 6.1 DM citato che così dispone: "1. Gli operatori adottano, in base alla propria autonomia organizzativa, procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti";
- Che le citate misure, con l'individuazione dei soggetti competenti in materia e delle procedure di comunicazione e verifica, dovranno coinvolgere tutti gli uffici dell'ente nel monitoraggio in materia di antiriciclaggio, attivando le relative funzioni e responsabilità;
- Che il modello organizzativo prevede, tra i compiti e le prerogative del "soggetto gestore", di provvedere alla formazione in materia di antiriciclaggio del personale dell'Ente.

RICHIAMATA la legge 06 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il documento allegato contenente le "misure organizzative in materia di antiriciclaggio" (allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento" redatto dal Responsabile Prevenzione Corruzione Trasparenza anche in qualità di designato per la gestione delle segnalazioni antiriciclaggio;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri economici;

PARERI FAVOREVOLI N. 4

DELIBERA

1. di approvare il documento allegato recante le "misure interne in materia di antiriciclaggio" (allegato 1 con relativi all. A e B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di trasmettere la presente:

- ai Responsabili di Servizio, per darvi attuazione, per quanto di rispettiva competenza;

- agli organismi partecipati e agli Enti di diritto privati controllati, per il tramite della competente Area Economico finanziaria – Servizio società partecipate, affinché detti organismi nell'ambito dell'aggiornamento annuale provvedano ad integrare il proprio Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e/o il relativo modello 231, con la definizione di idonee procedure interne in materia di antiriciclaggio ove applicabili e se non già attuate;

3. di assicurare la conoscenza a tutti i dipendenti del Consorzio, per il tramite dei Responsabili preposti alle relative strutture delle disposizioni organizzative di cui all'allegato sub A);

4. di introdurre, con successivo provvedimento, nella sezione Rischi Corruttivi del PIAO, le istruzioni per un corretto adempimento da parte degli Uffici, delle misure in materia di antiriciclaggio, denominate “individuazione e comunicazione alle Autorità competenti di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all’obiettivo per cui sono state stanziare”;

5. di pubblicare il presente provvedimento ed il documento allegato sul sito web istituzionale, Sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti-Prevenzione della Corruzione”.

Il Presidente
DR. CLAUDIO MAULINI

Il Direttore
DR. ANGELO BARBAGLIA

L'originale del presente atto è firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs, 39/93 ed è conservato negli archivi informatici dell'Ente.